CONTRO I LICENZIAMENTI E PER NUOVE FONTI DI LAVORO

Scioperi e delegazioni in Prefettura nella giornata di lotta e di protesta

Massicce sospensioni del lavoro in decine di cantieri edili - Assemblee in tutti i luoghi di lavoro - O.d.g. a Gronchi

La grande maggioranza dei lavoratori della città e della provincia ieri ha aderito alla giornata di lotta e di protesta proclamata dal Consiglio generale dei sindacati, contro i licenziamenti e per l'apertura di nuove fonti di lavoro. La giornata si è conclusa ieri sera, verso le ore 18, quando decine di delegazioni, provenienti dalle aziende e dai cantieri, dai luoghi di lavoro della città, e dalla provincia (Civitavecchia, Tivoli, Monterotondo, Colleferro, Frascati di Ostia-Lido e Fiumicino, sono confluite davanti alla Prefettura per portare alle autorità la voce e le richieste che i lavoratori avevano espresso nel corso delle sospensioni del lavoro, durante le assemblee.

Nelle adiacenze della Prefettura erano dislocati centinaia di agenti e carabinieri, numerosi automezzi della polizia. Dopo una paziente attesa, una commissione delle delegazioni, accompagnata dai segretari della C.d.L. Coppa e Morgia, è stata ricevuta dal vice prefetto dott. Poppi. Della commissione facevano parte rappresentanti della Stacchini di Tivoli, di Monterotondo, della B.P.D., dei Poligrafici e cartai, degli edili, dei tranviari, dei chimici e dei metallurgici. La commissione ha illustrato al vice prefetto il contenuto di un documento della Camera del lavoro, sostenendo la necessità che la Prefettura intervenga concretamente a sostegno delle richieste formulate ripetutamente dalla C.d.L. Il dottor Poppi, preso atto della documentata illustrazione sul diffuso disagio economico esistente tra i lavoratori di Roma e provincia e delle proposte contenute nel documento, ha dato generiche assicurazioni. Successivamente, due funzionari della Prefettura, sono state ricevute anche delegazioni di lavoratori di Cinecittà (i quali hanno rivendicato il mantenimento e il potenziamento del complesso industriale cinematografico), di postelegrafonici e di metallurgici.

La giornata di lotta secondo l'indicazione data dal Consiglio dei sindacati, è stata attuata con le forme che i lavoratori hanno ritenuto più opportune e in appoggio alle seguenti rivendicazioni: aumento del sussidio di disoccupazione; immediata utilizzazione dei 65 miliardi stanziati per la realizzazione di opere pubbliche; blocco dei licenziamenti e riapertura di aziende che sono state chiuse (Staccchini, Ceramica Laziale ecc.); istituzione della zona industriale; investimenti pubblici per la creazione di nuove fonti di lavoro.

La giornata di lotta, come abbiamo detto, si è articolata in varie forme. Fin dal primo mattino con massicci scioperi, in decine di grandi cantieri edili. Gli scioperi sono stati decisi dagli stessi lavoratori che si erano recati presso i cantieri, dopo aver tenuto assemblee nel corso delle quali sono stati approvati ordini del giorno e nominati i componenti delle delegazioni che si sarebbero dovute recare in Prefettura.

Scioperi di 24 ore con la partecipazione del 100 per cento delle maestranze sono stati effettuati nei seguenti cantieri: Berardi, Manfredi, Marchini, Adriani, Morandi, INCOM (600 operai che attualmente eseguono lavori per le Olimpiadi); 1200 lavoratori dei cantieri Stopponi, Manfredi e Micheli; i 2000 edili che stanno costruendo il villaggio INA-Case di Torre Spaccata; della cooperativa Ravenna, dei cantieri di Primavalle. Ad Ostia-Lido in 15 cantieri si è scioperato per l'intera giornata mentre nei rimanenti il lavoro è stato sospeso alle ore 12.

Nelle imprese che costruiscono l'aeroporto di Fiumicino si è attuato uno sciopero di 24 ore alla Provera e Cassisi, dove sono occupati oltre 500 lavoratori; nelle rimanenti imprese Castelli, Marzella e Merlini il lavoro è stato sospeso alle ore 12. Nei cantieri edili di Frascati e Civitavecchia il lavoro è stato sospeso alle ore 12. In altre decine di cantieri (come in quelli di Bagni di Tivoli) si sono avute sospensioni totali o parziali del lavoro.

Le delegazioni si affollano davanti alla Prefettura

Sospensioni parziali del lavoro sono state effettuate anche nelle seguenti aziende poligrafiche: Bimospa, Nova, IGAP, Bodoni, Nuovissima, Oltre 21 aziende poligrafiche, tra le quali Tumminelli, Camerseraio, Staderini, Tempo Vecchio, Guadagnoli, Sograro, SEDI, SAIG, Apolion, Grafant, Opera romana, ecc. si sono svolte assemblee con l'approvazione di ordini del giorno e la nomina di delegazioni che in serata si sono recate presso la Prefettura.

Anche in molte aziende metallurgiche si sono attuate parziali sospensioni del lavoro: alla SIT, alla Fiorentini, alla FERAM, alla SIELTE, alla SACET.

Nel corso delle assemblee effettuate nelle officine, nei cantieri, nelle aziende, oltre ad esprimere la protesta per la indifferenza dimostrata dalle autorità per i problemi dei lavoratori romani, è stata espressa la solidarietà con tutti i lavoratori attualmente disoccupati o minacciati di licenziamento. Contemporaneamente sono stati approvati ordini del giorno tutti pervenuti poi al Presidente della Repubblica, con i quali i lavoratori chiedono la costituzione di un governo capace di raccogliere le adesioni dei sindacati e dei lavoratori e di attuare un programma di progresso economico e sociale, tale da risolvere i problemi più urgenti dei lavoratori romani e dell'economia provinciale.

Tra le delegazioni ricevute dai lavoratori presso la Prefettura, oltre a quelle già menzionate, si trovavano anche quelle dei disoccupati dell'ATAC, della STEFER e della Roma-Nord: delle carpere Grazioli, De Santis, Sibilla, Sagone di Tivoli, dei cantieri Sogene, CEI e Tudini e Talenti, delle aziende chimiche CLEDCA, Chimica Aversana, Pirelli (stabilimento via Assisi), Pirelli (stabilimento di Torre Spaccata).

Iniziativa della Provincia per la crisi di Civitavecchia

Il Consiglio provinciale si è occupato ieri della crisi economica che ha colpito Civitavecchia. Una interrogazione del compagno DI GIULIO ha portato nell'aula consiliare l'eco della manifestazione che i lavoratori dalle industrie civitavecchiesi andavano svolgendo davanti a Palazzo Valentini che ospita, come è noto, anche la Prefettura.

L'iniziativa del consigliere comunista tendeva a sollecitare un passo dell'Amministrazione provinciale presso il governo e gli enti interessati onde fronteggiare i licenziamenti che sono stati effettuati nella città portuale, e che hanno creato un clima di acuto disagio e di tensione nelle famiglie dei colpiti e nella cittadinanza. Hanno risposto l'assessore BONGIORNO e il presidente BRUNO, i quali hanno assicurato una immediata iniziativa presso i competenti organi ministeriali.

Una mozione presentata dai compagni Cesaroni, Modesti, Minnucci e Arcaprete per sollecitare le elezioni amministrative a Marino, Tivoli e Civitavecchia, è stata poi approvata a maggioranza dal Consiglio, con la sola astensione dei 3 democristiani. Il compagno CESARONI, che ha illustrato la mozione, ha ricordato come si voglia continuare a mantenere il regime del Commissario prefettizio per favorire la Democrazia cristiana. I fatti vengono smentiti sospettosamente dai democristiani, che hanno paura delle elezioni.

Per un governo alla Provincia che sia espressione delle aspirazioni e delle lotte dei lavoratori romani, è stata poi approvata a maggioranza dal Consiglio, con la sola astensione dei 3 democristiani, l'ordine del giorno presentato dal compagno CESARONI, che ha illustrato la mozione, ha ricordato come si voglia continuare a mantenere il regime del Commissario prefettizio per favorire la Democrazia cristiana. I fatti vengono smentiti sospettosamente dai democristiani, che hanno paura delle elezioni.